

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

ISSN 2421-6127
Società e Comunicazione

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14 in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% FIRENZE

INCONTRO CON SIMONETTA ULIVIERI

ESSERE RESILIENTI IN ANNI DIFFICILI

LA SCUOLA DI TUTTI E DI NESSUNO

PER UNA NUOVA ARCHITETTURA DEL TERRITORIO



IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE
DELLE GIOVANI GENERAZIONI



Laboratorio Toscano Ans

di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing

Il Laboratorio Toscano ANS di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing nasce a Pistoia nel 2008 da sociologi facenti parte del Dipartimento toscano, di cui è il braccio operativo.

La mission del Laboratorio è l'analisi delle realtà del territorio di riferimento e dei suoi cittadini attraverso l'elaborazione di piani locali, progetti di intervento e valorizzazione del territorio, la realizzazione di sondaggi d'opinione, ricerche, corsi di formazione ed eventi in sinergia con enti privati e pubblica amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, il Laboratorio si avvale della collaborazione di docenti universitari e professionisti afferenti a vari settori disciplinari e rilascia attestati di frequenza e partecipazione per le attività svolte.

Il Laboratorio, che opera senza fini di lucro, è una struttura di riferimento per enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, scuole, università e aziende per la promozione e lo svolgimento di corsi di formazione, la realizzazione di progetti con finalità socioculturali, la promozione ed il sostegno di forme di collaborazione tra le diverse realtà del territorio.

Il Laboratorio ha organizzato negli anni, e continua ad organizzare, corsi di formazione che coprono un largo raggio di discipline: lingua spagnola e cinese, grafologia, comunicazione attraverso tecniche di PNL, mediazione civile e musicoterapia.

Via Can bianco n° 33 - 51100 Pistoia
Tel. 0573.26235 - Cell 339.3782473

E-mail: info@labotosc.com

Sito internet: <http://www.labotosc.com/>

Facebook: <http://www.facebook.com/Labotosc>



Società e Comunicazione
è distribuita gratuitamente da:

Arezzo

Edison
Libreria Universitaria Leggere

Camaione

Edicola Dalle Luche

Cecina

Lucarelli

Empoli

Rinascita

Firenze

La Feltrinelli
Libreria Alfani
Libreria Toscana
Non Solo Libri

Lido di Camaione

Diffusione del Libro
Mondadori Point - Edicolè

Livorno

La Feltrinelli
Librerie Figlie di S. Paolo
Mondadori Bookstore

Lucca

Del Professionista
Libreria Fuori Porta
Lucca Libri

Marina di Pietrasanta

Libreria Tonacchera

Massa Carrara

Diffusione del Libro
Libreria Cooperativa S. Chiara

Montecatini Terme

Mondadori

Pisa

La Feltrinelli
Libreria Pangloss
Universo Libro

Pistoia

La Feltrinelli
Libreria del Globo
Lo Spazio di Via dell'ospizio
Cinema Roma D'Essai

Prato

Book Seller di Stella
Sestante
Museo Pecci

Siena

La Feltrinelli
Libreria del Centro

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

N° 1 / 2017 / Anno terzo / Quadrimestrale
Rivista gratuita

Da un'idea di Giuliano Bruni

Proprietà
Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Registrazione Tribunale di Pistoia n.7/14
in data 31 ottobre 2014 - ISSN 2421-6127

Direttore responsabile

Giuliano Bruni

Segreteria di Redazione

Giulia Tardi

Comitato scientifico

Andrea Borghini
Università degli Studi di Pisa
Filippo Buccarelli
Università degli Studi di Firenze
Aldo Carlo Cappellini
Università degli Studi di Firenze
Enrico Cheli
Università degli Studi di Siena
Alessandro Pagnini
Università degli Studi di Firenze
Andrea Spini
Università degli Studi di Firenze

Comitato di Redazione

Federico Bilotti
Patrizia Gherardi
Antonio Polifrone
Federico Silvestri
Roberta Stefanelli
Sergio Teglia
Emma Viviani
Pietro Zocconali

Fotografie

Maurizio Barbetti
Pierluigi Lottini
Alessandra Mannelli
Giacomo Mozzi
Sandro Nerucci

Illustrazioni

Maria Priami

Progetto grafico e impaginazione

Giacomo Carobbi

Stampa

Litografia I.P. Via Boccaccio, 26 rosso 50133 - Firenze

Servizio Abbonamenti

Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Via del Can Bianco 33-51100 Pistoia
info@labotosc.com Tel: 3393782473

Abbonamenti e pubblicità

Ketty Capini
Riccardo Marchini
Gabriele Niccolai
Aligi Pisapia
Scira Pratesi

Posta elettronica

Direttore
direttore@societaecomunicazione.it

Redazione
redazione@societaecomunicazione.it

Segreteria
info@societaecomunicazione.it

Dott. Sergio Teglia
rubricagenitori@societaecomunicazione.it

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14
in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
www.societaecomunicazione.it

La responsabilità per il contenuto degli articoli
ricade esclusivamente sugli autori.
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle
immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte..

Finita di stampare nel mese di luglio 2017

Foto di copertina: Alfonso Negrini (grande) e Maurizio Barbetti (piccola)

sommario

6

**Incontro con
Simonetta Olivieri**

di Giuliano Bruni

10

**Essere resilienti
in tempi difficili**

di Sergio Teglià

13

**Laghi, miraggi,
mostrì**

di Sergio Villani

17

**Dipendenze digitali
e cyberbullismo**

di Massimiliano Gianotti

19

**Dalla parte
dei genitori**

di Sergio Teglià

42

La danza delle parti

di Roberta Stefanelli

45

**L'arte contemporanea incor-
raggia il cambiamento sociale**

di Patrizia Gherardi

48

Etica

di Pietro Zocconali

50

**Tensione tra criminalità reale
e sicurezza percepita**

di Vincenzo Cerrone

52

Tumulto

di Giacomo Paoletti

54

**Un aiuto dal passato
per proteggere il futuro**

di Sabrina Gatti

56

**Il Laboratorio Toscano ANS
sul territorio**

di Emma Viviani e Giuliano Bruni

60

**Le Terme
di Bagni di Lucca**

di Emma Viviani e Federico Bilotti

63

Io, Daniel Blake

di Patrizia Gherardi

IMBROGLIO FORMATIVO?

22

**La scuola di tutti
e di nessuno**

di Andrea Spini

25

**Dalla S.S.I.S.
al T.F.A.**

di Gianna Maschiti

29

**Per una nuova
architettura del territorio**

di Emma Viviani

32

**Una nuova età
per l'istruzione degli adulti**

di Matteo Borri e Samuele Calzone

36

Studiare in carcere

di Andrea Borghini

39

**La formazione
delle abilità prosociali**

di Enrico Cheli

IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Il tema della "formazione" oggi investe tutti i settori, sia quelli teorici che pratici, e diviene il fulcro di qualsiasi riflessione inerente le società complesse, la loro crisi e la ricerca di modelli e processi educativi che coinvolgano maggiormente i giovani in primis e le persone di tutte le età. Se precedentemente la società appariva più chiara nelle sue forme e nei suoi modelli, oggi è evidente un cambiamento in atto della struttura sociale ed istituzionale ed il venir meno dei parametri societari e del disegno unico che normava ogni aspetto del vivere sociale, decretando la fine di un'epoca.

Oggi tutti sono chiamati a far parte di un processo formativo che non si estingue con l'età, ma al contrario matura e si sviluppa ricercando una comunicazione tra gli attori e le varie agenzie della formazione: scuola, impresa, enti locali, coinvolgendo anche le forme inesprese della rappresentanza cittadina con l'associazionismo e la cooperazione sociale. La formazione oggi deve farsi strada ricercando modelli di riferimento che siano validi in contesti educativi e sociali, tenendo conto sia della persona e della sua individualità, fragilità, in un rapporto giusto con le istituzioni, l'impresa ed il mondo del lavoro.

Il complesso mondo della formazione oggi è divenuto un vero e proprio mercato, all'interno del quale le scelte operate dagli attori sono molteplici e rispondono ad un'offerta pubblica e privata, all'interno della quale deve essere comunque salvaguardato il diritto dell'individuo di esprimersi con criterio di scelta e di ottimizzazione delle sue risorse e potenzialità.

UNA NUOVA ETÀ PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

AUTONOMIA E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO



Pixabay

Matteo Borri e Samuele Calzone

L'adagio che un modello educativo fondato sull'idea che l'educazione debba concentrarsi quasi esclusivamente nell'età scolare ha affrontato negli ultimi decenni una crisi d'identità e appare oggi inadeguato per sostenere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della nostra società (Strategia Europa 2020). Sulla base di questo tradizionale approccio educativo, l'apprendimento in età adulta per molto tempo è stato ritenuto un momento di approfondimento di nuove materie finalizzate quasi esclusivamente all'attività professionale. Fino agli anni '70, sosteneva il pedagogista Knud Illeris (2013), "l'età dell'apprendimento importante e organizzato, magari con alcune eccezioni, finiva quando si portava a termine un percorso di formazione e/o si otteneva un impiego a tempo indeterminato".

Secondo questa prospettiva, la giovinezza corrispondeva all'età dello sviluppo dell'identità, mentre l'età adulta coincideva con il periodo di stabilizzazione di tutto ciò che era stato acquisito negli anni di formazione. A partire dal Congresso dell'Unesco di Montreal (1960) e successivamente dal Rapporto di Edgar Faure, *Learning to Be* (1972) l'educazione viene concepita invece "come un continuum esistenziale, la cui durata si identifica con la durata stessa della vita": creare una relazione tra i contesti dell'apprendimento formale, non formale e informale è divenuta pertanto una priorità educativa al centro del dibattito pedagogico. Negli ultimi anni i concetti di *Lifelong Education* e di *Lifelong Learning* hanno assunto una posizione centrale nella politica educativa internazionale; l'educazione, non più confinata ad un preciso momento formativo, si rivolge in modo permanente a tutti gli adulti

che sentono il bisogno di acquisire, valorizzare e completare le proprie conoscenze e competenze, necessarie per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole fondata sull'assunzione di responsabilità legate anche alla vita professionale. A questo proposito il Comitato economico e sociale, in relazione al *Memorandum della Commissione Europea sull'istruzione e la formazione permanente* (2000), ha proposto di definire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita secondo tre principi: l'**adattabilità** – la capacità di acquisire conoscenze e competenze, la **mobilità** tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione e della formazione e la **globalità** che ritiene la formazione come necessaria per tutta la vita.

Numerosi documenti comunitari – tra i quali la comunicazione della Commissione *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente* (2001), la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011) e la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – riconoscono che l'apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze sono elementi chiave per sostenere strategie di empowerment individuale e collettivo e promuovere il benessere e la democrazia: viene riconosciuta l'importanza che il apprendimento lungo tutto l'arco della vita riveste per favorire la competitività, l'occupazione, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale.

Secondo queste indicazioni, l'educazione permanente può essere ricondotta a tre dimensioni:

1. il bisogno dell'individuo di accedere alla conoscenza (dimensione culturale);
2. la necessità di aggiornamento delle proprie competenze professionali (dimensione economica);
3. l'esigenza di superare i rischi di esclusione, disagio ed emarginazione (dimensione sociale).



Pier Luigi Lottini

> MATTEO BORRI

Storico della scienza. La sua area di interesse muove dalla costruzione del sapere neurologico e psichiatrico alle sue applicazioni nei recenti modelli di neuropedagogia e Lifelong Learning. Si occupa di Istruzione degli Adulti e del monitoraggio delle azioni di sistema dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).



> SAMUELE CALZONE

Svolge attività di ricerca nell'ambito dell'apprendimento permanente e delle tecnologie per la didattica, con particolare attenzione alle digital skills del personale docente. È coordinatore del progetto PON Monitoraggio e Ricerca, relativamente alla progettazione del sistema di governance GPU che permette la partecipazione delle scuole al Programma PON per la Scuola e alla realizzazione di rapporti di ricerca. È docente di storia e filosofia nei licei.



Recentemente il Rapporto BES – “Benessere Equo e Sostenibile”, relativo alla situazione italiana, ha evidenziato lo stretto legame che sussiste tra queste tre dimensioni: infatti, più elevata è l'istruzione e la formazione e maggiori sono le opportunità di lavoro e i “livelli di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali e, in generale, stili di vita più attivi” (ISTAT 2014:45).

In questo contesto, la riforma italiana dei percorsi di istruzione e formazione degli adulti, promossa con il DPR 263, e sostenuta con le leggi 92/2012 e 107/2015, costituisce un importante cambiamento, istituendo una nuova tipologia di scuola: il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) che ha come obiettivo strategico quello di diplomare gli adulti e potenziare le loro competenze base. La riforma è centrata sulla **personalizzazione dell'apprendimento permanente** (*lifewide e lifelong learning*) e invita ad approfondire metodologie didattiche proprie per l'età adulta, proponendo l'uso di Internet e più in generale delle ICT al fine di promuovere

una formazione a distanza (FAD) e acquisire/ sviluppare le *digital skills*.

Questa riforma offre un importante contributo per la definizione di un modello educativo rivolto all'istruzione degli adulti: promuove un **apprendimento personalizzato** – fondato sui bisogni conoscitivi e sulla motivazione della persona che apprende – e una **didattica specifica per adulti**, che richiede una condivisione degli scopi e degli obiettivi di apprendimento oltre a una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie competenze da parte del corsista adulto. La sfida che emerge dall'orizzonte delineato dalla riforma è quella di elaborare un modello formativo che superi il concetto di classe: attraverso l'adozione del concetto di personalizzazione del percorso formativo, ogni adulto è coinvolto nel suo percorso di formazione e individua – con un ruolo attivo assieme al docente – gli obiettivi di apprendimento. In questo modo, il *life long learning* si sta davvero delineando come occasione per valorizzare la propria esperienza e migliorare le proprie competenze per una cittadinanza consapevole e attiva.

> BIBLIOGRAFIA

Comunicazione della Commissione, *Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere* (2006)

Commissione Europea, *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente* (2001)

Dato D., *Educazione degli adulti, formazione professionale e competenze*, CNR, Report Progetto FORI (2008)

Demetrio D., *Manuale di educazione degli adulti*, Laterza, Bari (2003)

Isfol, *Rapporto PIAAC* (2014)

ISTAT, *Rapporto BES* (2016)

Jarvis P., *An International Dictionary of Adult and Continuing Education*, Routledge, 1990: 257

Knowles M.S., Holton E.F. III, Swanson R.A., *Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona*, Franco Angeli, Milano (2008)

Illeris K., *L'apprendimento degli adulti*, Ricerca Loescher (02/08/2013)

Rapporto di Edgar Faure, *Learning to Be* (1972)



Pixabay

“Vogliamo ragazzi che sappiano, ma che abbiano fame di sapere di più; che amino i libri, la cultura, la musica, la pittura (...); che abbiano disposizione a scoprire e a immedesimarsi nelle scoperte altrui; che abbiano disposizione alla cooperazione, alla solidarietà; che abbiano un senso religioso della vita”. **B. Ciari, Le nuove tecniche didattiche**